Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 2081/FLP2006

Roma, 09 novembre 2006

NOTIZIARIO N° 61

A Coordinamenti Nazionali FLP
OO.SS. aderenti alla FLP
Coordinamenti Territoriali FLP
Componenti delle RSU
LORO SEDI

PRESTIDIGITAZIONE E ILLUSIONISMO

Accordo tra governo e sindacati confederali sui contratti pubblici. Ma quale accordo, quali contratti e, soprattutto, con quali soldi????

La FLP, come è noto, ha deciso di non partecipare più di tanto ai commenti sulle cifre della finanziaria, preferendo giudicare il governo e la legge di bilancio alla prova dei fatti.

Nei giorni scorsi è però successa una cosa abbastanza bizzarra: gli organi di stampa hanno diramato la notizia che sindacati (generico) e governo avrebbero trovato l'accordo per il rinnovo dei contratti pubblici, che sarebbero entrati in vigore 55 giorni dopo l'approvazione della legge di bilancio. Così, molti lavoratori, facendosi due conti hanno ci hanno scritto chiedendoci: "Bene, a febbraio quindi arrivano gli aumenti. Ma di quanto sono questi aumenti di stipendio????".

Allora bisogna fare un po' di chiarezza, andando per ordine:

1) a febbraio non ci sarà alcun aumento di stipendio perché, a differenza di quanto scritto dai giornali, i contratti entreranno in vigore non 55 giorni dopo l'approvazione della finanziaria, ma 55 giorni dopo la loro stipula all'ARAN da parte della parte pubblica e dei sindacati rappresentativi, tra i quali la FLP;
2) manca qualunque riferimento non solo alla data di sottoscrizione dei contratti (data che interessa i lavoratori) ma neanche ad un obbligo per il Governo di emanare la direttiva per l'avvio della tornata contrattuale in data certa, per cui, se non si prevede nemmeno una data di partenza è difficile prevedere neanche una data di fine della ennesima telenovela dei contratti (per la cronaca il Governo a distanza di 11 mesi dalla scadenza contrattuale non ha ancora emanato la direttiva per l'Aran sulla composizione dei Comparti contrattuali (Ministeri, Agenzie Fiscali, Presidenza del Consiglio, Scuola, ecc.);
3) il presunto accordo sarebbe stato raggiunto solo con una parte del sindacato, ovvero CGIL, CISL e UIL poiché nessun altro è stato chiamato all'incontro con il governo;
4) addirittura, non esiste nemmeno l'accordo formale con CGIL, CISL e UIL!!!! Un accordo solitamente viene scritto e firmato dalle parti mentre qui, pare, l'accordo consisterebbe nella presentazione di un emendamento da parte del governo in cambio della rinuncia allo sciopero da parte dei sindacati confederali. Il tutto però sarebbe avvenuto con un accordo non scritto ma verbale e ***soggetto a continue modifiche unilaterali da parte del Governo*** (sic!), di cui pubblichiamo di seguito l'ultima versione con la relativa relazione tecnica;

Emendamento del Governo 58. 44 *(Nuova formulazione).*

Riformulazione emendamento governativo 58. 44.

All'articolo 58, dopo il comma 1 aggiungerei seguenti commi:
1-*bis.* In sede di definizione delle linee generali di indirizzo per la contrattazione collettiva del biennio 2006-2007, ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in applicazione delle disposizioni di cui al comma precedente, è reso esigibile interamente, per il medesimo biennio, il complesso delle risorse di cui al comma 1.
1-*ter.* All'articolo 47 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comma 7 è cosi sostituito: In ogni caso la procedura di certificazione dei contratti collettivi deve concludersi entro quaranta giorni dall'ipotesi di accordo, decorsi i quali i contratti sono efficaci, fermo restando quanto previsto dall'articolo 48, comma 3, e fatti salvi gli adempimenti di cui al comma 6 da parte dei Comitati di settore delle amministrazioni pubbliche non statali. Ai fini dell'esame delle ipotesi di accordo da parte del Consiglio dei Ministri, i termini di cui al presente comma possono essere sospesi una sola volta per motivate esigenze istruttorie dei Comitati di settore o del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'Aran provvede a fornire i chiarimenti richiesti entro 10 giorni. La deliberazione del Consiglio dei Ministri deve comunque essere adottata entro 10 giorni dalla ricezione dei chiarimenti richiesti, o comunque dalla scadenza del termine assegnato all'Aran, fatta salva l'autonomia negoziale delle parti in ordine ad un'eventuale modifica delle clausole contrattuali.
58. 44 Il Governo.

RELAZIONE TECNICA

Dalla nuova formulazione dell'emendamento non scaturiscono maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato in quanto:
Il comma 1-*bis.* si limita a precisare che le risorse finanziarie previste dal precedente comma 1 sono da attribuire con esclusivo riferimento al biennio 2006-2007 senza modificare l'entità dei benefici riconoscibili a regime.
Il comma 1-*ter.* prevede una messa a punto della procedura successiva alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo (articolo 47, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001) al fine di renderne certi i tempi di conclusione (40 giorni). Per le esigenze di verifica viene comunque introdotta la possibilità di un'unica sospensione dei predetto termine al fine di acquisire dall'Aran i chiarimenti necessari. Anche tale fase istruttoria deve comunque concludersi in tempi certi (10 giorni).
Si conferma inoltre il principio che i contratti debbono essere accompagnati dalla relazione tecnica e contenere le clausole di salvaguardia previste dall'articolo 48, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
Il principio dell'efficacia delle ipotesi di accordo, alla scadenza dei termini sopra indicati, viene affermato per i soli contratti relativi al personale delle amministrazioni dello Stato.
Tale procedimento, ancorché perentorio, risulta idoneo a garantire l'esame della compatibilità finanziaria delle ipotesi in quanto tutti in Comitati di settore dei comparti delle amministrazioni dello Stato sono presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'economia e delle finanze.
Per il personale delle amministrazioni pubbliche non statali l'automatismo risulta temperato dalla circostanza che vengono fatti salvi gli adempimenti da parte dei Comitati di settore, previsti dal comma 6 del medesimo articolo 47, al fine di consentire la piena responsabilizzazione di questi ultimi in ordine alla sostenibilità economico finanziaria dei contratti.
58. 44 Il Governo.

5) ma, quel che interessa certamente i lavoratori è il quantum ossia quanti soldi dovrebbe portare nelle tasche dei lavoratori il prossimo rinnovo contrattuale. E qui viene il bello, e qui, ovviamente, CGIL, CISL e UIL tacciono. Perché i soldi stanziati in finanziaria non permettono di fare alcun contratto dignitoso per i lavoratori pubblici. E questo è il caso di spiegarlo bene perché i lavoratori devono essere messi in condizione di comprendere appieno quanto sia a loro danno ciò che i sindacati confederali e il governo si apprestano a fare riguardo agli aumenti contrattuali. **Le somme totali che il governo vorrebbe mettere a disposizione per il rinnovo dei contratti 2006-2007 sono di circa 90 euro medi pari al 4,46% di aumento** mentre, ricordiamo, l'ultimo rinnovo è stato chiuso a 100 euro con un incremento del 5,01%. **Di queste somme però soltanto all'incirca 30-35 euro pro-capite sono realmente disponibili per gli anni 2006-2007 poiché i due terzi dell'aumento sarebbero stanziati nel 2008 senza arretrati e con decorrenza 31 dicembre 2007. Ma i contratti riguardano il biennio 2006-2007!!! Il 2008 fa parte di un altro biennio contrattuale.** Quindi, a differenza di quanto afferma in questi giorni il governo, cioè che con questa finanziaria si mettono le mani soltanto nelle tasche dei ricchi, è dimostrato che le mani vengono messe anche nelle tasche dei lavoratori pubblici sotto forma di mancati aumenti stipendiali per 55-60 euro al mese e per tutto il 2007. Altro che accordi, altro che contratti, altro che aumenti, qui continua la perdita secca per i dipendenti pubblici di salario reale!!!!

Quindi, ricapitolando per i lavoratori che ci chiedono quanti soldi prenderanno a febbraio in base all'"accordo" governo-sindacati confederali: **non prenderanno nulla a febbraio ma, come se non bastasse, il loro aumento** (se e quando sarà) **sarebbe di soli 30 euro per il biennio 2006-2007. Poi, sempre solo e se verranno confermati dalla finanziaria 2008 gli stanziamenti, prenderebbero circa 60 euro dal 31 dicembre 2007 senza arretrati.**

L'aumento reale per il biennio 2006-2007 quindi sarebbe di 30 euro o poco più, il resto sono chiacchiere.

Non siamo meravigliati che queste misure le metta in campo il governo visto che siamo abituati da anni che governi di qualunque colore politico considerino il pubblico impiego un costo e non una risorsa. Ci meraviglia che alcuni sindacati si prestino a giochi di prestidigitazione pur di far vedere di "fare qualcosa" e "tenere buoni" i lavoratori.

La FLP non si darà per vinta ed attuerà tutte le forme possibili di lotta per evitare che si possano chiudere contratti pubblici con 30 euro di aumento, ma c'è bisogno che i lavoratori, per primi, capiscano quale inganno si sta perpetrando ai loro danni e ci diano maggior forza per contrastare un progetto che è fatto di smantellamento di pezzi del pubblico impiego e di contratti punitivi per i dipendenti pubblici.

L'UFFICIO STAMPA